

ALLA BEATA DOMENICA MARIA

Testo: p. Aurelio Zorzi sm

Valentino Miserachs, '95

RIT. A te, be-a-ta Ma-dre Do-me-ni-ca Ma-ri-a, sal-ga la no-stra
lo-de, la nostra arden-te sup-pli-ca: tu, dal-l'a-mor tra-sfi-gu-ra-ta, or-mai di-mo-ri — nel-la
lu-ce del Di-o Tri-no ed U-no, a cui sia glo-ria e-ter-na, a cui sia glo-ria e-ter-
na. A-men.
per finire:

STROFE

1. Dal ciel la grazia implo- ri di un cuo-re mi-te ed u- mi- le, di un cuo-re tut-to de- di- to ad
al- le- viar per Cri- sto le pe-ne ai sof- fe- ren- ti, le pe- ne ai sof- fe- ren- ti. RIT. A

2. Dal ciel la grazia ottienici
di un animo sensibile,
perché, pronte a soccorrere
il Cristo negli afflitti,
viviamo il tuo carisma. RIT.

4. L' addolorata Vergine
su noi materna vigili,
perché siam sempre idonee
ad abbracciar le croci
che affliggono i fratelli. RIT.

3. O Madre nostra insegnaci
ad essere discepole
di San Camillo intrepide,
che in Cristo seppe farsi
inferno con gli infermi. RIT.

5. Vivendo caste, povere
e all'obbedienza docili,
sarem per tutti gli uomini
motivo di conforto,
speranza di salvezza. RIT.